

A01000 3854

13:25 13 NOV 2017



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Consiglio Regionale del Piemonte



PRI
A00042774/A03000-01 13/11/17 CR

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.1/1850/2017/x

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1850

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere/a - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Nuovo Parco della Salute di Torino

Premesso che:

- i primi di ottobre la Conferenza dei Servizi ha approvato l'accordo di programma per il nuovo polo ospedaliero previsto a Torino in zona Lingotto, con le varianti urbanistiche;
- al tavolo erano presenti tutti i soggetti interessati: Regione, Comune di Torino, azienda Città della Salute, Università e Ferrovie dello Stato;
- la variante urbanistica permette l'insediamento dell'attività sanitaria e, non ultimo, tratta la destinazione dei terreni che verranno liberati dalla dismissione degli attuali ospedali;
- il nuovo polo ospedaliero dovrebbe permettere di coniugare attività sanitaria, di didattica e di ricerca in un'unica struttura;
- si tratta tuttavia di un progetto che prevede ingenti finanziamenti privati, affiancati a quelli provenienti dal pubblico;
- circa una settimana dopo la Conferenza, in apertura del convegno organizzato dall'Unione Industriale sul Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino, la Ministra alla Salute ha comunicato con un messaggio l'impegno del Governo a disporre i finanziamenti statali per la struttura;
- la Ministra ha annunciato disponibilità del Governo a sottoscrivere l'accordo di programma per la realizzazione del Parco (oltre che della Città della Salute di Novara): 238,5 milioni di euro, a cui si aggiungono 12,2 milioni di euro di risorse regionali;
- si tratta ora di decidere che cosa collocare dentro il Parco della attuale Città della Salute e della sanità metropolitana, considerato che il Parco conterà su un numero ridotto di posti-letto rispetto alla Città della Salute e si tratterà dunque di redistribuire gli altri;
- dei quattro ospedali della Città della Salute sopravviverà solo il Cto, ma come presidio territoriale;

- si tratterà dunque di disegnare la filiera sia per quanto riguarda le "alte complessità", cioè il trattamento delle patologie acute all'interno del Parco, sia per quanto concerne le "basse complessità" sul territorio, più pesanti in termini di volumi e fondamentali per ridurre le probabilità di patologie ad alta complessità;
- ciò presuppone un'adeguata formazione dei medici su entrambi i versanti, distribuendo le reti formative in tutte le strutture che curano malattie a bassa complessità;
- senza un'organizzazione preventiva, il Parco della Salute di Torino rischia di diventare una realtà a sè stante, scollegata dal territorio e sommersa da una domanda che non è in grado di soddisfare perché impropria e sovradimensionata;
- in particolare, come ha fatto notare il Direttore della Scuola di Medicina dell'Università di Torino, se gli ospedali Regina Margherita e Sant'Anna dovessero sparire, non tutti i servizi che oggi offrono potranno essere convogliati nel Parco della Salute;
- secondo il parere del Vicesindaco del Comune di Torino, l'organizzazione del Parco della Salute dovrà poi prevedere "la contestuale progettazione e riutilizzazione delle aree del distretto sanitario delle Molinette, sempre all'insegna della fruizione pubblica, con residenze, spazi commerciali, in un contesto ambientale e paesaggistico caratterizzato dal vicino fiume e dalla collina torinese";
- inoltre, prosegue il Vicesindaco, "la riqualificazione del complesso delle Molinette e del Sant'Anna dovrà essere guidata da uno studio unitario e sarà prioritariamente finalizzata a renderlo parte integrante del tessuto cittadino, mantenendo l'impianto originario di valore storico, dando rilievo ai percorsi interni e creando spazi pubblici e aree verdi, d'intesa con la Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio", mentre con riguardo al complesso del Regina Margherita è stata confermata la possibilità di procedere alla demolizione.
- la Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria, composta per legge dal sindaco della città di Torino, dai presidenti delle conferenze dei sindaci delle ASL, dai presidenti delle Province, da 3 rappresentanti dell'Anci, 2 della Lega delle autonomie locali, 1 dell'Associazione nazionale piccoli comuni d'Italia, 1 dell'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani, da 3 rappresentanti delle organizzazioni sindacali confederali maggiormente rappresentative a livello regionale e da 1 rappresentante del terzo settore, esprime pareri e può presentare documenti sullo stato dell'organizzazione e l'efficacia dei servizi.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L'Assessore/a



per sapere, dopo l'approvazione della variante, se intende rendere permanente l'interlocuzione con la Conferenza Permanente per la Programmazione Sanitaria in relazione all'organizzazione del Parco della Salute di Torino nell'ambito della sanità metropolitana e piemontese.

FIRMATO IN ORIGINALE